

## *Giustizia e Diritto alla Vita*

In un'era in cui troppo spesso il diritto alla vita viene calpestato, offeso, negato; dove quotidianamente la sopraffazione detta le regole del gioco o c'è chi si sottrae volontariamente alla vita stessa; un'era in cui la vita umana viene messa in discussione per un calcio in più o in meno ad un pallone, per l'abbaiare di un cane o un dissidio condominiale; un'era in cui tante, troppe, sono le vite spezzate ingiustamente, in cui il sangue della quotidiana violenza quasi non sorprende più quasi fosse un fatto scontato, sentiamo forte l'esigenza di richiamare le coscienze ad una collettiva capacità d'indignazione.

Lo facciamo nel segno della memoria. Memoria e vita: due valori racchiusi simbolicamente nella simbologia della "gerbera gialla", il fiore dei diritti.

Noi vorremmo che i nostri ragazzi imparassero ad amarla questa vita, così come noi l'amiamo, ad apprezzarla in ogni sua espressione, dolore compreso, tutelandone il diritto. La vita non può essere merce di scambio, oggetto di trattative politiche sottobanco; la vita non è in vendita, non è negoziabile, essa è un'affermazione del nostro essere, il più alto e prezioso dei doni e va difesa.

I giovani che sono chiamati ad una cittadinanza attiva, devono ricordarsene ed esigere questo diritto che, in quanto tale, non va elemosinato né disatteso. A coloro che sono chiamati a prendersi cura di una vita umana, poi, vorremo ribadire la responsabilità di non svolgere un mestiere come un altro. Una vita non è un pezzo di carta, una pratica da evadere, un arnese da lavoro. Non si può morire a 16 anni in sala operatoria, per mancanza di corrente elettrica!!!!!! Non sono ammesse distrazioni, insufficienze, menefreghismi. No, non ci sono scuse. Non possiamo accettarle. Per ogni vita spezzata ingiustamente, esigiamo giustizia, in un Paese che, per rifarci al Vangelo, di giustizia ha fame e sete. Purtroppo per noi, la giustizia è ai più, un diritto negato; ce lo ricordano i nostri morti, tanti delitti impuniti, le stragi per cui mai nessuno ha pagato, mentre la verità dorme imperturbata sotto strati di polvere negli scaffali dei tribunali .

Non si può archiviare la barbarie; il principio di responsabilità e alla base della questione morale e, come già abbiamo avuto modo di rilevare, come cittadini, siamo tutti "Parte Lesa".

*di Adriana Musella*